



LO SCOUTISMO CHIESTO AI RAGAZZI

Che cos'è per te lo scoutismo?

Lo scoutismo è un'opportunità per stare in gruppo, vivere le giornate insieme a nuove persone con cui si possono formare forti legami, intraprendere esperienze che altre associazioni non ti proporrebbero. Si imparano cose nuove ed è divertente passare il tempo con gli altri, inoltre si diventa più responsabili e leali.

Quali esperienze particolari si possono vivere a scout?

C'è l'imbarazzo della scelta, di sicuro quelle che preferiamo sono: dormire in tenda, la soddisfazione di fare qualcosa con le proprie mani, stare insieme attorno al fuoco, stare al campo in mezzo alla natura.

Che valori ti piacciono dello scoutismo?

A noi piace venire a scout perché sia all'interno del reparto che della squadriglia si crea un rapporto di accoglienza e condivisione profondo e sentiamo il gruppo come una nostra famiglia. Attraverso le attività domenicali

le uscite e il campo percorriamo un cammino di crescita che ci fa diventare più autonomi, responsabili e competenti.

Tutti possono fare scout?

Il nostro gruppo è molto coeso ma sempre aperto a tutti, infatti a noi scout piace divertirvi rispettando degli ideali che ci fanno maturare tutti insieme. In più abbiamo la possibilità di vivere veramente cogliendo ogni possibile gioia nella condivisione.

Consigliaresti a un tuo amico di venire a scout?

Scout ci piace perché è un momento in cui si può stare insieme con gli amici e divertirsi, condividere esperienze memorabili e allo stesso tempo riflettere sulla nostra vita e sul nostro cammino cristiano.

Scout è un'esperienza che non dimenticheremo mai e che consigliamo a tutti.

Il Reporto Cassiopea

Giornata dei passaggi

Novembre: cadono le ultime foglie, si avvicinano l'inverno e il Natale, e, non da ultimo, ricominciano le attività scout! Noi del Clan ci siamo anche quest'anno, pronti a percorrere la nostra strada, e, se non c'è, ad inventarla. Cominciamo di nuovo, insomma, a partire dalla tradizionale "giornata dei passaggi", durante la quale abbiamo guadagnato quattro "novizi" che si sono ufficialmente uniti alla comunità del clan per intraprendere quella che possiamo considerare la parte finale del cammino scout. Che altro aggiungere, se non che auguriamo a noi stessi un anno ricco di esperienze, che ci faccia progredire per quanto riguarda fede, comunità, strada e servizio (i quattro punti fondanti della nostra branca)? Nulla. E visto che i "propositi per l'anno nuovo" li abbiamo fatti, ora corriamo ad attuarli.

Riccardo Marchesin

STORIA DI LUPETTO FELICE



Ehi ciao!!! Oggi ho iniziato un esperimento nuovo. Per la prima volta mi sono alzato presto, non per andare a scuola. La mamma e il papà sono un po' preoccupati perché non pensavano che sarei stato felice di farlo. Invece certo che sì. Ma quando mai mi sono lamentato per andare a giocare?

Forse è successo per andare al corso di inglese...o a musica...o per andare a basket ginnastica chennesoio ... Ma per

giocare...MAI LAMENTATO.

È questo che mi succede da quando sono Lupetto! Ho strisciato per terra per fare l'ingresso in tana, ho ascoltato il rumore della giungla, ho cacciato con Akela, Bagheera e Baloo, ho pestato i piedi per cantare e conquistare la preda... Ma dove lo trovo in un altro posto come questo?

Per piacere, mamma e papà, se qualche volta sembro stanco è solo perché voglio una coccola, ma poi lasciatemi andare a giocare, fatemi continuare a giocare con i lupi del branco! Magari io non mi so spiegare bene, ma il MIO tempo per giocare è proprio questo...altrimenti quando ???

(un lupetto felice)

Comunic@re

storie da raccontare, emozioni da vivere

Questione d'immagine

Nelle ultime settimane a Oderzo sono stati installati in prossimità di diversi incroci, nuovi cartelli stradali che indicano i percorsi verso i servizi pubblici. I simboli che identificano l'ospedale, l'ufficio postale, il municipio, sono chiari, tracciati con cura e disegnati su materiale resistente.

Così i parcometri montati in città prima dell'estate, costruiti da un colosso industriale, con le radici ben piantate a Nordest. Servono, come sempre, per il pagamento della sosta, ma da qualche anno un pannello solare ne garantisce l'alimentazione elettrica, mentre una piccola telecamera previene gli atti di vandalismo. La recente "rinfrescata" si collega al precedente lavoro di sostituzione completa della segnaletica verticale, compiuto ormai da venticinque anni.

Le tecniche d'informazione stradale sono state nel frattempo oggetto di migliorie e aggiornamenti tecnologici, che meritano attenzione in queste pagine, perché la segnaletica è una forma di comunicazione. Serve a informare i viaggiatori e a regolare il transito dei mezzi di trasporto.

Negli ultimi decenni, è aumentata di molto la tecnologia lungo i percorsi. In modo particolare, ci riferiamo all'autostrada e alla ferrovia.

Guardando alla stazione ferroviaria cittadina, riaperta da quindici anni, è stato recentemente installato all'esterno uno schermo informativo, ben leggibile. Riporta gli orari dei treni, indica il binario, informazioni diffuse anche tramite gli altoparlanti.

Quanto al timbro sul biglietto, provvede una macchinetta automatica. Anche qui però i tempi sono cambiati, perché la classica scatoletta gialla, quasi sempre guasta, è stata sostituita da un'efficiente obliteratrice di "design", che assomiglia ad una locomotiva. Saliti a bordo, sono quasi sempre i display e la segnaletica a fare da padroni.

I sedili hanno un colore standard, mentre le maniglie per il sostegno dei passeggeri in piedi sono gialle, in modo da renderle immediatamente visibili.

Il percorso del treno, la stazione successiva e la velocità sono comunicati, nei convogli più nuovi, dai monitor informativi presenti in ciascuna carrozza, con chiari altoparlanti e prese di corrente a disposizione del pubblico.

Si comprende come il mondo dell'informazione e dei servizi ai passeggeri abbia subito una piccola rivoluzione, quando qualcuno si avvicina con titubanza alla macchina automatica e cerca una mano d'aiuto, per acquistare in velocità il biglietto, disponibile comunque, da qualche settimana, anche nelle tabaccherie abilitate al lotto. Se pensiamo all'autostrada, anche lì le tecnologie si sono moltiplicate.

Dai cartelli, sempre più grandi e leggibili, ai nuovi pannelli luminosi, per indicare deviazioni, informare sulle avversità meteorologiche, diffondere messaggi di sicurezza.

Molte automobili hanno i navigatori satellitari, che aiutano nella scelta del percorso e indicano la direzione, annunciando con anticipo gli svincoli e i caselli autostradali.

Intanto il telepass, una scatoletta installata sul cruscotto, permette di non fermarsi, pagando il pedaggio tramite una transazione bancaria.

Il cerchio si chiude pensando a un mondo che viaggia di corsa e, proprio perché non si ferma mai, ha bisogno ogni giorno di più informazioni, diffuse con prontezza e segnalate in modo immediato.

Procedono, tra l'altro, gli esperimenti per un'auto senza pilota. Una grande società informatica americana ha realizzato una macchina completamente autonoma, guidata dal computer, che ha percorso migliaia di chilometri negli Stati Uniti. In Inghilterra, si partirà a inizio del prossimo anno con le sperimentazioni dello stesso mezzo.

Probabilmente, come già accade per la marcia dei treni, seguiti ora anche da boe elettroniche e sensori sui binari, pure la strada si dovrà adattare al passaggio di auto senza conducente, già dotate di un radar per evitare gli ostacoli.

Nel giro di qualche decennio, è prevedibile il passaggio dagli attuali segnali, simboli diretti a guidatori in carne e ossa, a piccoli dispositivi, fissati sull'asfalto o a paracarri, in grado di essere "letti" dal pilota automatico e di condurre a destinazione le automobili.

Sembra fantascienza, ma gli investimenti massicci fatti da alcune società, in termini di denaro e di personale specializzato, confermano che l'auto del futuro è probabilmente alle porte.

Francesco Migotto
www.francescomigotto.it